



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Zollverwaltung EZV
Administration fédérale des douanes AFD
Amministrazione federale delle dogane AFD

Software del detentore del veicolo

Manuale amministratore per la rete

emotaCh®
direct

Atos

Copyright © 2018 Amministrazione federale delle dogane (AFD) – Tutti i diritti riservati.

La cessione e la riproduzione di questo documento, l'utilizzo e la divulgazione del suo contenuto non sono consentiti se non espressamente approvati. Eventuali trasgressioni comporteranno l'obbligo di un risarcimento danni. Tutti i diritti sono riservati, soprattutto nel caso di concessione di brevetti o di tutela dei modelli.

Direzione generale delle dogane
Divisione Tasse sulla circolazione
Monbijoustrasse 91
3003 Berna

Marchi

«emotach» è un marchio registrato dell'Amministrazione Federale delle Dogane (AFD). Gli altri nomi riportati nel documento possono essere marchi il cui utilizzo da parte di terzi per i propri scopi potrebbe costituire una violazione dei diritti dei titolari.

Produttore

Il produttore del software descritto in questa documentazione è:

Atos AG
Freilagerstrasse 28
8047 Zurigo

Progetto: emotach CH-OBU-2
Documento: Manuale amministratore per la rete emotachDirect
Data di pubblicazione: Aprile 2018

Indice

1. Introduzione	4
1.1. Panoramica sul contenuto	5
1.2. Nozioni basilari necessarie	5
1.3. Convenzioni tipografiche	5
2. Installazione	7
2.1. Installazione del database	7
2.1.1. Configurazione per <i>Microsoft SQL Server</i>	7
2.1.2. Configurazione per il database Oracle	9
2.1.3. Configurazione per MySQL	16
2.2. Installazione di <i>emotachDirect</i> sui client	17
2.2.1. Requisiti di sistema dei client	17
2.2.2. Reinstallazione di <i>emotachDirect</i>	18
2.2.3. Aggiornamento di una versione precedente di <i>emotachDirect</i>	23
2.2.4. Lettore di carte chip	23
2.2.5. Configurazione del servizio di dichiarazione	23
3. Configurazione	25
3.1. Lettore di carte chip	25
3.2. Database	25
3.3. Servizio di dichiarazione	28
3.3.1. Servizio	29
3.3.2. Configurazione	29
4. Imageserver	31
4.1. Server FTP	31
4.1.1. Installazione	32
4.1.2. Configurazione	32
4.1.3. Test del server FTP	32
4.2. Webservices	33
Allegato	35
1. Indirizzi di contatto	35
2. Informazioni tecniche in Internet	35
2.1. Sito Web di <i>emotachDirect</i>	35
2.2. Extranet di Mobatime	35
3. Consigli e aiuto	35
3.1. Sistema operativo	35
3.2. Lettore di carte chip	36
3.3. Scambio di immagini della dichiarazione con <i>emotach</i> tramite telefono cellulare	38
3.4. Soluzioni ai problemi dell'installazione	39
4. File immagine	40
5. Requisiti per l'utilizzo di telefoni cellulari	41
6. Termini e abbreviazioni	41
7. Cronologia documenti	43

1 Introduzione

Questo manuale di amministrazione contiene tutte le informazioni necessarie per l'installazione e la manutenzione di *emotachDirect* con un database remoto (installazione di rete).



Nota

Questo manuale di amministrazione non tratta l'installazione di *emotachDirect* con un database locale (installazione monopostazione). Per l'installazione monopostazione, consultare il «Manuale amministratore per monopostazione» (vedere di seguito).

Oltre alle sezioni sui requisiti, sull'installazione e sulla gestione del database, in questo manuale di amministrazione sono presenti elenchi di termini, abbreviazioni e simboli utilizzati.

Laddove necessario, è possibile reperire ulteriori istruzioni e informazioni dettagliate per tutti gli altri aspetti di *emotachDirect* nei seguenti manuali di *emotachDirect*:

Manuale amministratore per monopostazione

Descrive nei dettagli l'installazione e la manutenzione di *emotachDirect* con un database locale.

Manuale dell'utente

Manuale completo e dettagliato sull'utilizzo e le funzionalità di *emotachDirect*.

Guida rapida

Introduzione rapida a *emotachDirect* e al suo corretto utilizzo. Descrive tutti i principali svolgimenti con istruzioni sintetiche e passo per passo di facile comprensione.

I manuali sono disponibili in formato PDF sul sito Web di *emotachDirect* [<http://www.lsva.ch/emotachdirect>].

emotachDirect Dispone inoltre di una dettagliata Sistema di aiuto che può essere richiamata dalla barra dei menu mediante **Aiuto** ► **Aiuto** oppure con il tasto funzione **F1**.

1.1 Panoramica sul contenuto

I quattro capitoli che seguono questa introduzione (più l'allegato) sono suddivisi come segue:

- ▶ **Installazione** – all'esposizione dei requisiti necessari per l'installazione e l'utilizzo di *emotachDirect* segue una guida passo per passo che consente di installare il software in modo semplice sul computer. La guida illustra tre scenari di installazione diversi: l'installazione automatica, l'installazione definita dall'utente e l'aggiornamento del software già presente.
- ▶ **Configurazione** – descrizione dettagliata della configurazione di *emotachDirect*.
- ▶ **Aggiornamento del database** – descrive l'aggiornamento del database centrale, necessario dopo un aggiornamento di *emotachDirect*.
- ▶ **Imageserver** – descrive i singoli componenti di Imageserver.
- ▶ **L'allegato** – fornisce importanti informazioni quali indirizzi di contatto, consigli per la risoluzione dei problemi e un'utile panoramica dei termini e delle abbreviazioni utilizzati.

1.2 Nozioni basilari necessarie

Le istruzioni del presente manuale presuppongono il possesso delle nozioni basilari per l'utilizzo del sistema operativo Microsoft Windows, oltre a una certa dimestichezza con i programmi applicativi. Inoltre, l'utente deve conoscere il concetto di file system (cartella, sottocartella, file) ed essere in grado di installare un programma applicativo in modo guidato. Se *emotachDirect* viene utilizzato in un ambiente di rete complesso, l'amministratore di sistema (administrator) dovrà poter effettuare le modifiche necessarie alla configurazione di rete, ai server di database e a eventuali firewalls presenti.

L'installazione di *emotachDirect* sul server di database centrale deve essere eseguita da un amministratore di database in possesso delle nozioni e dell'esperienza necessarie per l'esecuzione di script SQL per la creazione di database su un server di database.

1.3 Convenzioni tipografiche

Questo manuale utilizza un layout semplice con formattazione diversa. Il significato dei vari stili tipografici è illustrato brevemente di seguito:

- ▶ I comandi di menu e i pulsanti di *emotachDirect* sono rappresentati in **grassetto**. Esempio:

Fare clic su **Imposta stampante** per modificare le impostazioni della stampante.

- ▶ Le etichette dei campi di immissione e di selezione sono rappresentate in **grassetto corsivo**. Esempio:

Inserire un nome per la stampante nel campo **Nome stampante**.

- ▶ I valori di input o di selezione sono rappresentati tra «virgolette». Esempio:
Nell'elenco di selezione, scegliere la voce «Stampante di rete».

2 Installazione

Questo capitolo descrive l'installazione di *emotachDirect* con un database su un server di database centrale. L'installazione di *emotachDirect* per l'utilizzo con un database centrale (remoto) prevede due passaggi:

1. Installazione del database di *emotachDirect* sul server di database (sezione 2.1 a pagina 7). Per i server di database Oracle e MySQL, questo passaggio comprende anche l'installazione e configurazione del software client del database su tutti i computer client.
2. Installare *emotachDirect* su tutti i computer client (sezione 2.2 a pagina 17).

2.1 Installazione del database

Per un database centrale, l'utente (detentore del veicolo) deve mettere a disposizione uno dei seguenti server di database:

- ▶ *Microsoft SQL Server 2014, Microsoft SQL Server 2012, Microsoft SQL Server 2008 R2.*
- ▶ *Oracle 12c, Oracle 11g.*
- ▶ *MySQL 5.6.*

Le seguenti sezioni descrivono tutti i passaggi necessari a seconda del server di database in uso. Le istruzioni specifiche per il server di database in uso sono disponibili nella seguente sezione:

- ▶ **Microsoft SQL Server:** sezione 2.1.1 a pagina 7.
- ▶ **Oracle:** sezione 2.1.2 a pagina 9.
- ▶ **MySQL:** sezione 2.1.3 a pagina 16.

2.1.1 Configurazione per *Microsoft SQL Server*

La creazione del database su un *Microsoft SQL Server* viene effettuata mediante uno script SQL. Lo script dovrà essere adattato alle condizioni locali.

I seguenti passaggi devono essere effettuati dall'amministratore del database sul computer sul quale è in esecuzione il server di database:

1. Il database di *emotachDirect* viene inserito tramite script SQL in un'istanza di database esistente di un database *Microsoft SQL Server*. Inserire il CD di installazione di *Microsoft SQL Server*, quindi eseguire l'installazione di una nuova istanza del database.
2. Copiare tutti i file dalla directory `dbscripts\SQLServer` della directory di installazione *emotachDirect* in una directory temporanea con accesso in lettura e scrittura.
3. Assicurarsi che il file `setparams.bat` non sia protetto da scrittura.

4. Modificare il file `setparams.bat` con un comune editor di testo.
5. Impostare il valore del parametro `DBSERVER`. `DBSERVER` è il nome dell'istanza di *Microsoft SQL Server*. La relativa sintassi è:

```
{Nome host}\{Nome istanza}
```

{Nome host}

Nome del computer su cui è in esecuzione il server di DB. Se il server risiede sullo stesso computer del software *emotachDirect*, `{Nome host}` deve essere `localhost`.

{Nome istanza}

Nome dell'istanza del server di DB sul computer `{Nome host}` (facoltativo).

Esempio:

```
set DBSERVER=localhost\EMOTACH
```

6. Impostare il valore del parametro `USERPWD`. Questa password è collegata all'utente *emotachDbUser*. Se questo parametro viene lasciato vuoto, lo script chiederà all'utente di inserirlo.
7. Impostare il valore del parametro `DBDIR`. Corrisponde alla directory nella quale viene salvato il contenuto del database. Il server di DB deve avere accesso totale a questa directory. È necessario utilizzare la directory `MSSQL.x\MSSQL\DATA` creata al momento dell'installazione dell'istanza di DB (ad es. `C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.1\MSSQL\DATA\`).
8. Impostare il valore del parametro `SAPWD`. Questa password è collegata all'utente *sa* (amministratore di sistema). Se questo parametro viene lasciato vuoto, lo script chiederà all'utente di inserirlo.
9. Impostare il valore del parametro `LocalDB` su «no».
10. Salvare le modifiche apportate nel file `setparams.bat`.
11. Eseguire lo script `createEmotachDB.bat`. Confermare la finestra di dialogo successiva per la creazione di un database selezionando «y». Se non sono state ancora specificate le password necessarie (passaggi 6 e 8), ne verrà ora richiesto l'inserimento.

In caso di problemi nell'esecuzione dello script, verificare che la variabile di ambiente `PATH` contenga la directory nella quale si trova l'applicazione `SQLCMD.EXE` (per *Microsoft SQL Server 2014* ad es. `C:\Programme\Microsoft SQL Server\120\Tools\bin`).

12. Annotare il nome utente *emotachDbUser* e la relativa password (vedere il parametro `USERPWD`), dato che sono necessari per la configurazione dell'accesso del client *emotachDirect* al database.



Importante!

La strategia di backup del *Microsoft SQL Server* deve essere definita dall'amministratore del database. In assenza di una strategia di backup individuale, i dati di *emotachDirect* non sono protetti da un sistema di backup.

I client *emotachDirect* possono adesso contattare direttamente il database. Devono essere solo ancora configurati per l'accesso al database (vedere a questo proposito la sezione 3.2 «Database» a pagina 25).

2.1.2 Configurazione per il database Oracle

Se si utilizza un database Oracle è necessario effettuare le seguenti operazioni:

- ▶ Installazione del database *emotachDirect* su un server Oracle (sezione 2.1.2.1).
- ▶ Installazione del software client di Oracle su tutti i computer client (sezione 2.1.2.2 a pagina 10).
- ▶ Verifica della configurazione del software client di Oracle (facoltativo, cfr. sezione 2.1.2.3 a pagina 12).
- ▶ Configurazione del software client di Oracle *emotachDirect* (sezione 2.1.2.4 a pagina 14).

2.1.2.1 Installazione del database *emotachDirect* su un server Oracle

Il database *emotachDirect* viene inserito tramite script SQL in un'istanza di database esistente di un database Oracle. Se un server Oracle deve essere ricollocato, il DBA (amministratore del database) deve creare un'istanza di database. Gli script SQL forniti possono poi essere inseriti in questa istanza con lo strumento SQLPlus di Oracle. Gli script creano lo schema del database che contiene l'intero database *emotachDirect*.

1. Deve essere presente un nome di servizio Net sull'istanza di database corrispondente.
2. Nella directory `dbscripts\Oracle` della directory di installazione *emotachDirect* sono archiviati gli script SQL. Questi dovranno essere copiati in una directory temporanea del computer che verrà utilizzata per la creazione del database.
3. Assicurarci che il file `createEmotachDB.sql` non sia protetto da scrittura.
4. Modificare il file `createEmotachDB.sql` con un comune editor di testo.
5. Sostituire la stringa `<!!*Admin_Account*!!>` con il nome del proprio account utente amministratore.
6. Sostituire la stringa `<!!*Admin_Pwd*!!>` con la password del proprio account utente amministratore.

7. Sostituire la stringa `<!!*Net_Service*!!>` con il servizio Net utilizzato per l'accesso all'istanza di database.
8. Sostituire la stringa `<!!*User_Pwd*!!>` con la password utilizzata dall'utente `emotachDbUser`. Annotare il nome utente `emotachDbUser` e la relativa password, dato che sono necessari per la configurazione dell'accesso del client `emotachDirect` al database.
9. Salvare le modifiche apportate nel file `createEmotachDB.sql`.
10. Eseguire lo script `createEmotachDB.sql` con il seguente comando:

```
> SQLPLUS {utente}/{password}@{NomeServizioRete}@createEmotachDB.sql
```

Al posto di `{utente}` è necessario specificare il nome di un utente autorizzato a collegarsi all'istanza corrispondente (autorizzazione Connect). `{password}` è la password dell'utente e `{NomeServizioRete}` è il nome del servizio di rete che consente di accedere all'istanza di database correlata.

2.1.2.2 Installazione del software client di Oracle

Per l'utilizzo di un database Oracle centrale è necessario inoltre installare il software client di Oracle sui computer client. Il software client di Oracle non è incluso nell'installazione di `emotachDirect`.

In base alla versione di Oracle, installare i seguenti software client di Oracle:

- ▶ **Oracle 12c:** *Oracle Database 12c Client*
- ▶ **Oracle 11g:** *Oracle Database 11g Release 2 Client (11.2.0.4.0) for Microsoft Windows (32 bit)*. Tale versione a 32 bit è utilizzabile sia su Windows a 32 bit che su Windows a 64 bit.

Per installare il software client di Oracle (nell'esempio *Oracle Database 12c Client*), procedere come segue:

1. Nella finestra **Select Installation Type** selezionare l'ultima opzione in basso «Custom» (per eseguire un'installazione personalizzata). Confermare con **Next**.
2. Nella finestra **Select Product Languages** selezionare una o più lingue in cui deve essere installato il software client di Oracle, ad esempio «Italian» per italiano. Selezionare la/e lingua/e desiderata/e nell'elenco di selezione (**Available Languages**) e fare clic su **>**. Confermare con **Next**.
3. Nella finestra **Specify Oracle Home User** selezionare l'opzione **Use Windows Built-in Account**. Confermare con **Next**.

4. Nella finestra **Specify Installation Location** definire la directory base del client di Oracle e la directory in cui devono essere installati i file del client di Oracle. Confermare con **Next**.
5. Nella finestra **Available Product Components** selezionare i componenti da installare. Per *emotachDirect* sono rilevanti i seguenti componenti:
 - ▶ «Oracle Call Interface library (OCI)» – **necessario**
 - ▶ «SQL Plus» – consigliato
 - ▶ «Oracle Call Interface (OCI)» – consigliato
 - ▶ «Connection Manager» – consigliato

Confermare la scelta con **Next**. Il programma di installazione esegue una verifica che può durare alcuni minuti.

6. Verificare le informazioni visualizzate come **Summary** e avviare l'installazione premendo **Install**.
7. Il programma di installazione apre *Oracle Net Configuration Assistant*. Lasciare deselezionata l'opzione **Perform typical configuration** (per eseguire una configurazione personalizzata). Confermare con **Next**.
8. Come **Listener Name** inserire il valore «LISTENER». Confermare con **Next**.
9. Selezionare il protocollo «TCP». Confermare con **Next**.
10. Selezionare l'opzione **Use the standard port number of 1521** (se il server di database è accessibile sulla porta 1521). Confermare con **Next**.
11. Selezionare l'opzione **No** per non configurare alcun listener aggiuntivo. Confermare con **Next**. *Oracle Net Configuration Assistant* installa il listener configurato.
12. Confermare l'avviso di operazione completata con **Next**.
13. Selezionare l'opzione **Yes** per configurare altri metodi di denominazione. Confermare con **Next**.
14. Selezionare come metodo di denominazione (**Selected Naming Methods**) la voce «Local Naming». Confermare con **Next**.
15. In **Service Name** inserire un nome per il servizio di database, ad esempio «orcl12.localdomain». Confermare con **Next**.
16. Come protocollo di comunicazione selezionare la voce «TCP». Confermare con **Next**.
17. In **Host Name** indicare il nome rete del server su cui funziona il database, ad esempio «oracle12.localdomain». Selezionare l'opzione **Use the standard port number of 1521** (se il server di database è accessibile sulla porta 1521). Confermare con **Next**.

18. Selezionare l'opzione **Yes, perform a test** per verificare i parametri di collegamento al database Oracle. Confermare con **Next**. *Oracle Net Configuration Assistant* esegue un test di connessione con i parametri inseriti e mostra un log della creazione del collegamento.
19. Se *Oracle Net Configuration Assistant* chiede di inserire le credenziali di accesso per il collegamento al database, inserire il nome utente per il database e la password, quindi confermare con **OK**.
20. Una volta completato correttamente il test di connessione, confermare con **Next**. Nel caso in cui il test di connessione non venga completato correttamente, tornare indietro con **Back** ai dati inseriti e verificarli.
21. Inserire un valore per il **Net Service Name**, ad esempio «orcl12». Confermare con **Next**.
22. Selezionare l'opzione **No** per non configurare altri **Net Service Name**. Confermare con **Next**.
23. Confermare sia gli avvisi di operazione completata per il **Net Service Name** che i **Naming Methods** con **Next**.
24. Terminare *Oracle Net Configuration Assistant* con **Finish**.
25. Terminare il programma di installazione con **Close**.

2.1.2.3 Verificare la configurazione del software client di Oracle

Esistono diversi modi per verificare la configurazione del software client di Oracle:

File di configurazione `listener.ora`

Il file `listener.ora` nella directory `{percorso del software Oracle}\network\admin` dovrebbe apparire come di seguito (conformemente ai valori individuali):

```
# listener.ora Network Configuration File: \
C:\app\ora\product\12.1.0\dbhome_1\network\admin\listener.ora
# Generated by Oracle configuration tools.
SID_LIST_LISTENER =
  (SID_LIST =
    (SID_DESC =
      (SID_NAME = CLRExtProc)
      (ORACLE_HOME = C:\app\ora\product\12.1.0\dbhome_1)
      (PROGRAM = extproc)
      (ENVS = \
"EXTPROC_DLLS=ONLY:C:\app\ora\product\12.1.0\dbhome_1\bin\oraclr12.d11")
    )
  )
)
```

```

LISTENER =
  (DESCRIPTION_LIST =
    (DESCRIPTION =
      (ADDRESS = (PROTOCOL = TCP)(HOST = localhost)(PORT = 1521))
      (ADDRESS = (PROTOCOL = IPC)(KEY = EXTPROC1521))
    )
  )

```

File di configurazione tnsnames.ora

Il file `tnsnames.ora` nella directory `{percorso del software Oracle}\network\admin` dovrebbe apparire come di seguito (conformemente ai valori individuali):

```

# Every line that begins with # is a comment line
#
# Create Oracle net service names, or aliases, for each database server
# you need to connect to.
#
# TNSNames.ora sample entry
#
# alias =
# (DESCRIPTION =
#   (ADDRESS = (PROTOCOL = TCP)(HOST = myserver.mycompany.com)(PORT = 1521))
#   (CONNECT_DATA =
#     (SERVER = DEDICATED)
#     (SERVICE_NAME = orcl)
#   )
# )
#
# You can modify the entry below for your own database.
# <data source alias> = Name to use in the connection string Data Source
# <hostname or IP> = name or IP of the database server machine
# <port> = database server machine port to use
# <database service name> = name of the database service on the server

<data source alias> =
  (DESCRIPTION =
    (ADDRESS = (PROTOCOL = TCP)(HOST = <hostname or IP>)(PORT = <port>))
    (CONNECT_DATA =
      (SERVER = DEDICATED)
      (SERVICE_NAME = <database service name>)
    )
  )

```

Test di connessione con tns ping

Utilizzare lo strumento **tnsping** per verificare il collegamento fisico all'istanza del database («orcl12» come esempio per l'istanza del database):

```
C:\> tnsping orcl12
```

```
TNS Ping Utility for 32-bit Windows: Version 12.1.0.2.0 - Production on \
20-SEP-2015 07:12:37
```

```
Copyright (c) 1997, 2014, Oracle. All rights reserved.
```

```
Used parameter files:
```

```
C:\oracle\client\12.1\network\admin\sqlnet.ore
```

```
Used TNSNAMES adapter to resolve the alias
```

```
Attempting to contact (DESCRIPTION = (ADDRESS_LIST = (ADDRESS = (PROTOCOL = \
TCP)(HOST = oracle12.localdomain)(PORT = 1521))) (CONNECT_DATA = (SERVICE_NAME \
= orcl12.localdomain)))
```

```
OK (20 msec)
```

Test di connessione con sqlplus

Utilizzare lo strumento **sqlplus** per verificare il collegamento SQL al database («orcl12» come esempio per l'istanza del database):

```
C:\> sqlplus /nolog
```

```
SQL*Plus: Release 12.1.0.2.0 Production on Sun Sep 20 07:13:12 2015
```

```
Copyright (c) 1982, 2014, Oracle. All rights reserved.
```

```
SQL> conn system/manager@orcl12
```

```
Connected.
```

```
SQL> select status from v$instance;
```

```
STATUS
```

```
-----
```

```
OPEN
```

```
SQL>
```

2.1.2.4 Configurare il software client di Oracle per *emotachDirect*

Per utilizzare un database centrale Oracle è necessario configurare il software client di Oracle per l'utilizzo con *emotachDirect*. Procedere come segue:

Configurazione di Oracle Net

Per configurare *Oracle Net*, procedere come segue:

1. Avviare *Oracle Net Manager* selezionando **Start ► Tutti i programmi ► Oracle ► Configuration Tools ► Net Manager**.
2. Espandere la struttura **Local**, selezionare **Service Naming**, quindi fare clic sul simbolo «+».

3. Inserire «FZHSW».
4. Selezionare **TCP/IP (internet)** come protocollo di rete. Questa selezione è predefinita.
5. Come nome host, inserire il nome o l'indirizzo IP del server di database Oracle.
6. Inserire «FZHSW» come nome del servizio.
7. Fare clic su **Test** per provare il collegamento con il server Oracle. Utilizzare un nome utente e una password validi per l'accesso al database. Il test dovrebbe andare a buon fine.
8. Terminare l'applicazione. Confermare i dati di configurazione modificati facendo clic su **Salva**.

Creazione di un'origine dati ODBC



Nota

Nel programma ODBC Administrator vengono talvolta visualizzate finestre con messaggi di errore simili a "An unsupported operation was attempted". I messaggi di questo tipo possono essere ignorati e confermati con **OK**.

1. Avviare *ODBC Administrator* come segue:
 - ▶ **Windows a 32 bit:** nel menu **Start** mediante **Tutti i programmi ▶ Oracle ▶ Configuration Tools ▶ Microsoft ODBC Administrator**.
 - ▶ **Windows a 64 bit:** specificare quanto segue nel prompt dei comandi:

```
C:\> C:\Windows\SysWOW64\odbcad32.exe
```

2. Nella scheda **System DSN**, selezionare **Add**.
3. Nell'elenco di selezione dei driver, scegliere il driver Oracle.
4. Confermare tutti i messaggi con **OK**.
5. Nella finestra **ODBC Driver Configuration**, impostare i seguenti valori:
 - ▶ **Data Source Name:** «fzhsw».
 - ▶ **TNS Service Name:** «fzhsw».
 - ▶ **User ID:** inserire un nome utente che sia valido per l'accesso al database *emotachDirect*.
6. Fare clic su **Test Connection** per eseguire il test della connessione al server Oracle con i dati inseriti. Utilizzando una password valida, il test dovrebbe andare a buon fine.
7. Salvare le modifiche e chiudere il programma.

2.1.3 Configurazione per MySQL

Se si utilizza un database MySQL è necessario effettuare due operazioni:

- ▶ Installazione del database *emotachDirect* su server MySQL (pagina 16).
- ▶ Installare e configurare il software client di MySQL su tutti i computer client (sezione 2.1.3.2 a pagina 16).

2.1.3.1 Installazione del database *emotachDirect* su server MySQL

Il database *emotachDirect* viene inserito in un database MySQL esistente mediante degli script SQL. Gli script SQL forniti possono essere quindi inseriti in questo database con lo strumento (My)SQL `mysql`. Gli script creano lo schema del database che contiene l'intero database *emotachDirect*.

Procedere come segue per inserire il database di *emotachDirect* in un database MySQL esistente:

1. Nella directory `dbscripts\MySQL` della directory di installazione *emotachDirect* sono archiviati gli script SQL. Questi dovranno essere copiati in una directory temporanea del computer che verrà utilizzata per la creazione del database.
2. Assicurarsi che il file `createEmotachDB.sql` non sia protetto da scrittura.
3. Modificare il file `createEmotachDB.sql` con un comune editor di testo.
4. Sostituire la stringa `<!!*User_Pwd*!!>` con la password utilizzata dall'utente *emotachDbUser*. Prendere nota del nome utente *emotachDbUser* e della password relativa, dato che saranno necessari per la configurazione dell'accesso del client *emotachDirect* al database.
5. Salvare le modifiche apportate nel file `createEmotachDB.sql`.
6. Eseguire lo script `createEmotachDB.sql` con il seguente comando:

```
> mysql --user={admin} --password={admin-pwd} < createEmotachDB.sql
```

Sostituire `{admin}` con il nome di accesso dell'amministratore (di norma *root*) e `{admin-pwd}` con la password dell'account utente dell'amministratore.

2.1.3.2 Installazione del software client MySQL

Per poter accedere con *emotachDirect* a un server MySQL, dopo l'installazione di *emotachDirect* eseguire i seguenti passaggi aggiuntivi su tutti i computer client:

1. Copiare il file `libmysql.dll` dal pacchetto di installazione di MySQL alla directory del programma *emotachDirect*.



Importante!

Nelle versioni a 64 bit del server *MySQL* è tuttavia necessario installare la versione a 32 bit di `libmysql.dll`.

2. Copiare il file `qsq1mysql.dll` della directory di installazione (directory `./dbscripts/MySQL/plugins`) alla directory del programma *emotachDirect* `./sqldrivers`.

2.2 Installazione di *emotachDirect* sui client

Questa sezione descrive tutti i passaggi necessari per l'installazione di *emotachDirect* sui computer client:

- ▶ Vengono prima elencati i requisiti che i computer client devono soddisfare per l'installazione di *emotachDirect* (sezione 2.2.1).
- ▶ Istruzioni passo per passo guidano successivamente nell'installazione di *emotachDirect* (sezione 2.2.2 a pagina 18).
- ▶ Un breve paragrafo della sezione descrive come aggiornare una versione precedente di *emotachDirect* (sezione 2.2.3 a pagina 23).
- ▶ Un paragrafo della sezione tratta nei dettagli i requisiti e l'utilizzo del lettore di carte chip sezione 2.2.4 a pagina 23.
- ▶ Infine, viene descritta la configurazione del servizio di dichiarazione (sezione 2.2.5 a pagina 23).

2.2.1 Requisiti di sistema dei client

Per consentire l'installazione di *emotachDirect* per l'utilizzo in rete (con database remoto), i computer devono soddisfare i seguenti requisiti minimi:

- ▶ *emotachDirect* è stato certificato da Microsoft con il logo *Windows* «Compatible with Windows» per tutte le versioni a partire da *Windows 7* e funziona senza problemi con tutte le edizioni (sia la versione a 32 bit che a 64 bit):
 - *Windows 10 Home*, *Windows 10 Pro* o *Windows 10 Enterprise*.
 - *Windows 8.1*, *Windows 8.1 Pro*, *Windows 8* o *Windows 8 Pro*.
 - *Windows 7 Home Premium*, *Windows 7 Professional* o *Windows 7 Ultimate* ognuno con Service Pack 1 installato.
- ▶ Disco rigido – 150 MB di spazio libero. È necessario solo lo spazio per l'applicazione vera e propria. Il database si trova sul server e viene collegato tramite rete.

- ▶ Lettore di carte chip con collegamento USB o ExpressCard. In caso di prima installazione di *emotachDirect*, è necessario installare anche il lettore di carte chip seguendo le relative istruzioni per l'uso. Durante l'installazione, assicurarsi di utilizzare una versione supportata del software dei driver. Per i lettori di carte chip supportati, i driver sono disponibili nella directory di installazione di *emotachDirect*.
- ▶ Per utilizzare *emotachDirect Reports* è necessario avere installato *Microsoft Excel 2010* o versione successiva. *emotachDirect* supporta esclusivamente le versioni a 32 bit di *Microsoft Excel*. Le versioni a 64 bit di *Microsoft Excel* non sono supportate.
- ▶ Per consentire l'accesso al server DGD mediante HTTPS è necessario aprire la porta corrispondente nell'eventuale firewall in uso.

Esempio: `https://pkgpfhsws.ezv.admin.ch/...`

https

Protocollo per la comunicazione con il server DGD

pkgpfhsws.ezv.admin.ch

Nome host del server DGD. Se non diversamente specificato, viene utilizzata la porta HTTPS predefinita (443). Se dopo il nome host vengono aggiunti i due punti e un numero (ad esempio `...admin.ch:631`), verrà utilizzata una porta differente.



Note

- ▶ Come regola generale: i requisiti minimi hardware (processore, memoria, hard disk) per l'utilizzo di *emotachDirect* rispettano i requisiti minimi per un funzionamento ottimale del sistema operativo con l'hardware.
 - ▶ Per garantire dei tempi di reazione tollerabili nella trasmissione elettronica di immagini della dichiarazione di grandi dimensioni tramite Imageserver, si consiglia di eseguire *emotachDirect* su sistemi con processore Dual Core a 2 Gigahertz (GHz) e 2 Gigabyte (GB) di RAM (requisiti minimi).
-

2.2.2 Reinstallazione di *emotachDirect*

Questa sezione descrive la prima installazione di *emotachDirect*. Sono disponibili due metodi di installazione:

1. **Installazione semplice.** Se *emotachDirect* si desidera eseguire l'installazione su un solo computer o su pochi computer, è preferibile utilizzare l'installazione semplice. L'installazione semplice viene effettuata in automatico e richiede solo poche immissioni di dati da parte dell'utente. L'installazione semplice è descritta in sezione 2.2.2.1 a pagina 19.
2. **Installazione automatica.** È possibile *emotachDirect* eseguire un'installazione automatica anche su più computer, senza che l'utente debba immettere dati durante l'installazione. L'installazione automatica è descritta in sezione 2.2.2.2 a pagina 21.

2.2.2.1 Installazione semplice

Questa sezione descrive l'installazione semplice con l'ausilio del programma di installazione. L'installazione semplice è consigliata per eseguire l'installazione su un computer o su pochi computer.



Nota

Le applicazioni fornite sono dotate di firma. In base alla firma, l'utente può determinare se i componenti software installati sono effettivamente di Atos o se sono stati modificati dopo la consegna. Una manipolazione da parte di hacker, virus o trojan annulla la validità della firma digitale.

A seconda dell'ambiente, sono disponibili tre diverse tipologie di installazione:

- ▶ **Tipica** comprende le caratteristiche più usate ed è la scelta migliore per la maggioranza degli utenti. Installa i file del programma *emotachDirect* e il database interno. Inoltre, l'installazione standard installa anche lo strumento di backup per il database locale, lo strumento di riparazione e il componente aggiuntivo di Excel.
- ▶ **Compatta** installa solo i componenti più importanti di *emotachDirect*. Installa solo i file del programma *emotachDirect* e richiede un database remoto. Nemmeno il componente aggiuntivo di *Microsoft Excel* viene installato con la tipologia «Compatta».
- ▶ Con la tipologia **Personalizzata**, l'utente può scegliere personalmente i componenti e la directory di installazione.



Nota

Per eseguire l'installazione, è necessario essere in possesso dei diritti di amministratore di Windows.

L'installazione viene effettuata in automatico. Se mancano alcuni programmi o versioni dei programmi richiesti, questi verranno installati o aggiornati automaticamente prima di avviare l'effettivo processo di installazione.

Per installare *emotachDirect* procedere come segue:

1. Dal proprio browser Web, scaricare il file di installazione *emotachDirect* dall'area di download del sito Web di *emotachDirect* [<http://www.lsva.ch/emotachdirect>]. Salvare il file di installazione *emotachDirect* in una directory locale.
2. Decomprimere il file di installazione *emotachDirect* (ad es. facendo doppio clic). Come risultato si ottiene una nuova directory (il «pacchetto di installazione *emotachDirect*»).
3. Avviare il file *emotachdirect_setup_9.1.exe* nella directory principale del pacchetto di installazione *emotachDirect*.

4. Selezionare la lingua per l'installazione.

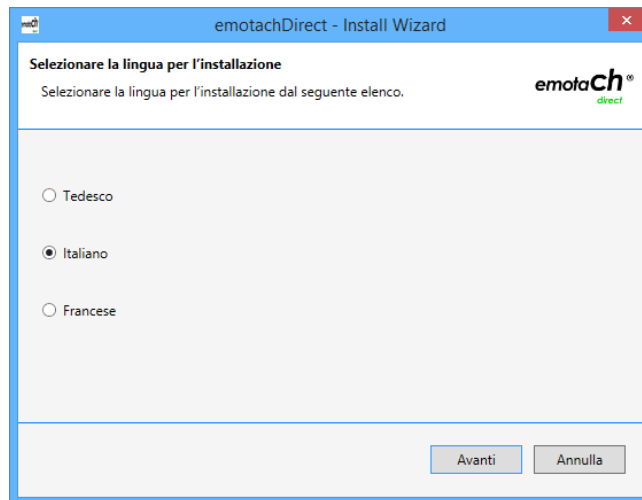


Figura 1 – Selezione lingua per l'installazione



Note

- ▶ La lingua selezionata non influisce sulle impostazioni linguistiche dell'interfaccia utente di *emotachDirect*
- ▶ Ogni utente potrà modificare in seguito la lingua per l'utilizzo di *emotachDirect*.

5. Confermare il messaggio di benvenuto.
6. Selezionare se *emotachDirect* deve installare un database interno per utente singolo (prima opzione), se deve utilizzare un database locale per utente multiplo (seconda opzione) o un database centrale (terza opzione).

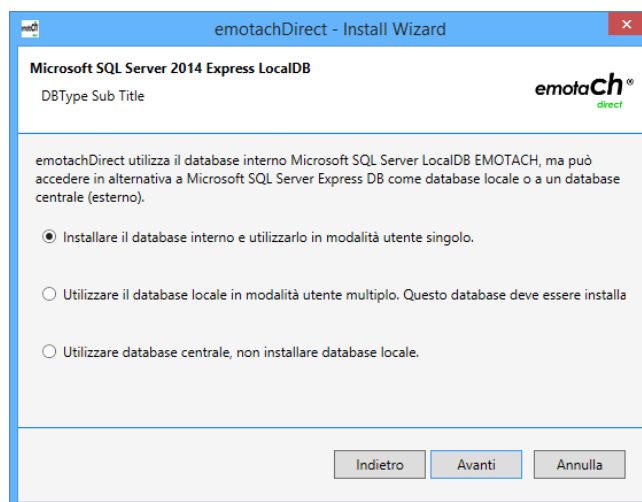


Figura 2 – Scelta del database utilizzato (interno, locale o centrale)

Selezionare la terza opzione (utilizzo di un database centrale). Fare clic su **Avanti**.

7. Selezionare il tipo di installazione **Compatta**, quindi confermare con **Avanti**.

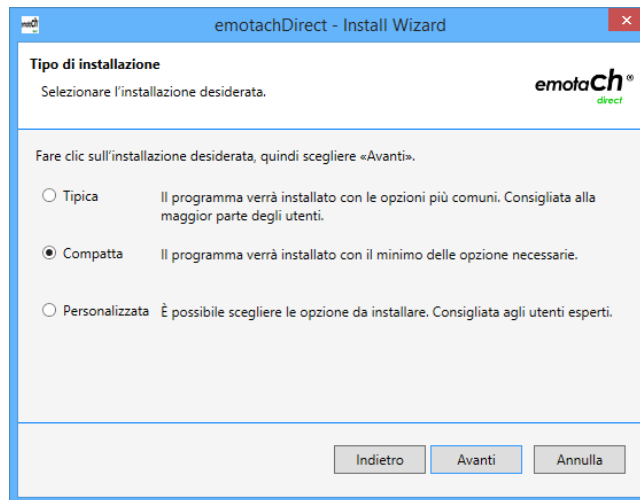


Figura 3 – Tipo di installazione



Nota

In alternativa, è possibile selezionare anche il tipo di installazione **Personalizzata**, se si preferisce scegliere i componenti da installare o utilizzare una directory specifica per l'installazione. Selezionare **Compatta** solo quando si accede a un database centrale e il componente aggiuntivo di *Microsoft Excel* non è richiesto.

8. Una volta completato il processo d'installazione viene visualizzato un messaggio che può essere chiuso con **Fine**.

emotachDirect è adesso completamente installato e pronto per l'uso.



Nota

Al primo avvio di *emotachDirect* verrà chiesto di configurare l'accesso al database centrale (vedere sezione 3.2 a pagina 25).

2.2.2.2 Installazione automatica

Questa sezione descrive l'installazione automatica di *emotachDirect*. Con l'installazione automatica è possibile *emotachDirect* eseguire l'installazione senza dover accedere al processo di installazione. Non occorre monitorare il processo di installazione, né eseguire immissioni aggiuntive per l'installazione.

Per eseguire l'installazione automatica, procedere come segue:

1. Dal proprio browser Web, scaricare il file di installazione *emotachDirect* dall'area di download del sito Web di *emotachDirect* [<http://www.lsva.ch/emotachdirect>]. Salvare il file di installazione *emotachDirect* in una directory locale.
2. Decomprimere il file di installazione *emotachDirect* (ad es. facendo doppio clic). Come risultato si ottiene una nuova directory (il «pacchetto di installazione *emotachDirect*»).
3. Aprire il prompt dei comandi:
 - ▶ *Windows 10*: fare clic su **Start** ▶ **Sistema Windows** ▶ **Prompt dei comandi**.
 - ▶ *Windows 8*: cercare nella schermata Start il prompt dei comandi per immettere il testo e aprirlo. Ulteriori informazioni sull'apertura del prompt dei comandi sono disponibili nella Guida in linea di Windows.
 - ▶ *Windows 7*: Fare clic su **Start** ▶ **Tutti i programmi** ▶ **Accessori** ▶ **Prompt dei comandi**.
4. Nel prompt dei comandi, passare al pacchetto di installazione *emotachDirect* (ad es. `C:\downloads\emotachDirect-download`).

```
cd C:\downloads\emotachDirect-download
```

5. Richiamare il programma di installazione come segue:

```
setup -s
```

L'installazione automatica richiede alcuni minuti.

6. Chiudere il prompt.

È possibile applicare i seguenti parametri all'installazione automatica: Tutti i parametri sono indicati nel formato `<nome parametro>=<valore>`.

DbType

Tipo di database con i seguenti valori:

- ▶ *Intern* – per l'installazione del database interno per utenti singoli.
- ▶ *Local* – per l'utilizzo di un database locale *SQL Server ExpressDB*.
- ▶ *Remote* – per l'utilizzo di un database esterno (tipica).

InstallType

Tipo di installazione con i seguenti valori:

- ▶ *Full* – per un'installazione tipica con tutte le opzioni.
- ▶ *Minimal* – per un'installazione minima.

Folder

Directory in cui viene installato *emotachDirect*.

Se si utilizza un valore parametro in modo scorretto o se si verifica un errore nel corso del processo di installazione, non si riceve alcun avviso. Tuttavia l'installazione automatica registra tutte le operazioni e gli eventi in un file di log. Questo file di log è disponibile nella directory %localappdata%\Temp con il nome *emotachDirect_YYYYMMDDHHMMSS.log*.

2.2.3 Aggiornamento di una versione precedente di *emotachDirect*

Se sul sistema è già installata una versione di *emotachDirect* è necessario prima disinstallarla. Il programma di installazione *emotachDirect* informa l'utente in merito a questo stato.

2.2.4 Lettore di carte chip

Per un elenco dei lettori di carte chip supportati, consultare la Extranet Mobatime (vedere sezione 2.2 a pagina 35).

In caso di prima installazione di *emotachDirect*, è necessario installare il lettore di carte chip seguendo le sue istruzioni per l'uso. Durante l'installazione, assicurarsi di utilizzare una versione supportata del software dei driver. Per i lettori di carte chip supportati, i driver sono disponibili nella directory di installazione di *emotachDirect*.



Importante!

al collegamento di un lettore di carte chip USB senza previa installazione dei driver del produttore, Windows installa solo un driver Microsoft «Standard». Con questo driver standard, il lettore di carte chip **non** potrà funzionare con *emotachDirect*. Pertanto, è necessario installare sempre il driver del produttore, prima di collegare il lettore di carte chip per la prima volta al computer.

Ulteriori informazioni sui lettori di carte chip sono disponibili nell'appendice in sezione 3.2 «Lettore di carte chip» a pagina 36 e sul sito Web della DGD [<http://www.ttpcp.ch/emotachdirect>] nella sezione «Lettori carte chip».

2.2.5 Configurazione del servizio di dichiarazione

Il servizio di dichiarazione è responsabile della preparazione e del prelievo delle immagini su Imageserver. Per questo crea delle connessioni con il server FTP di Imageserver, per gestire il repository immagini di Imageserver.

Il servizio di dichiarazione può essere di norma installato su un computer o un server qualunque, purché questo abbia accesso al database di *emotachDirect* (ad esempio mediante una connessione di rete). Su questo computer deve anche essere installato *emotachDirect*, dato che il servizio di dichiarazione può essere configurato solo mediante *emotachDirect*.

Il servizio di dichiarazione viene di norma eseguito sullo stesso computer su cui è in esecuzione anche *emotachDirect* e viene avviato in background come servizio del sistema operativo. Il servizio dichiarazione registra le proprie attività nel file di log `C:\ProgramData\dispatcher.log`.

Per poter utilizzare il servizio di dichiarazione da *emotachDirect* devono essere installati i relativi componenti. Per eseguire questa operazione, al momento dell'installazione di *emotachDirect* scegliere il tipo di installazione **Tipica** oppure selezionare il componente **Dispatcher** nell'installazione personalizzata.

3 Configurazione

emotachDirect è strutturato in modo da funzionare correttamente senza necessità di impostazioni aggiuntive dopo l'installazione.

Dato che *emotachDirect* comunica con vari componenti esterni, la relativa configurazione deve essere controllata dopo l'installazione o prima di utilizzare tali componenti la prima volta. I paragrafi seguenti descrivono tutte le opzioni di configurazione di *emotachDirect*. Possono essere richiamate dal menu **Configurazione** oppure dai simboli corrispondenti nella barra degli strumenti principale.

3.1 Lettore di carte chip

Per l'importazione di carte chip è necessario un lettore di carte chip. Il lettore di carte chip richiede l'installazione dei corrispondenti driver di Windows, che solitamente vengono forniti dal produttore del lettore di carte chip stesso.

Le impostazioni della configurazione di *emotachDirect* per il lettore di carte chip possono essere richiamate da **Configurazione ► Lettore di carte**.

Per utilizzare un lettore di carte chip, selezionare la voce relativa nel campo di selezione **Lettore di carte chip attivo**.

Se nel campo di selezione non è possibile scegliere nessun lettore di carte chip, non è installato nessun driver per lettori di carte chip oppure il dispositivo non è collegato correttamente al computer. In questo caso, controllare che il lettore di carte chip sia correttamente collegato e che sia presente in Gestione periferiche di Windows, sotto la voce Lettore smart card. Se il dispositivo collegato non è presente, la funzione **Rileva modifiche hardware** di Gestione dispositivi consente di cercare il lettore di carte chip.



Nota

Richiamare Gestione dispositivi come segue: fare clic sul pulsante **Start**. Specificare «Gestione dispositivi» nel campo di ricerca, quindi fare clic su **Gestione dispositivi** nell'elenco dei risultati.

Quando il sistema richiederà di immettere una password amministratore o una conferma, inserire la password o la conferma.

3.2 Database

Se *emotachDirect* deve accedere a un database centrale, la configurazione del database di *emotachDirect* deve corrispondere ai parametri del database da utilizzare. A seconda della configurazione del database, le impostazioni effettuate nel programma di installazione potrebbero non essere sufficienti.

La configurazione del database viene richiamata da **Configurazione ► Database**.

La finestra di dialogo delle impostazioni di configurazione è costituita da due schede nelle quali è possibile definire le impostazioni per **Tutti gli utenti e servizi di dichiarazione** e **Configurazione specifica dell'utente**.

The screenshot shows the 'Impostazioni' dialog box with the 'Database' tab selected. The 'Tipo di database' section has 'Microsoft SQL Server' selected. The 'Identificazione del server' section shows 'Nome server' as '(localdb)\EMOTACH' and 'Nome database' as 'fzhsw'. The 'Identificazione utente del database' section has 'Autenticazione Windows' selected, 'Nome utente' as 'emotachDbUser', and a masked 'Password'. At the bottom, the 'Tutti gli utenti e servizi di dichiarazione' tab is selected, and there are 'OK', 'Applica', and 'Cancella' buttons.

Figura 4 – Configurazione del database, impostazioni generali



Suggerimento

I valori rappresentati in figura 4 costituiscono le impostazioni per l'accesso al database locale. L'accesso a un database remoto richiede altri valori. Questi aspetti verranno trattati nelle sezioni seguenti. Se dopo il passaggio a un database remoto si desidera accedere ancora al database locale, per questa operazione è possibile utilizzare i valori riportati in figura 4.

Nella scheda **Tutti gli utenti e servizi di dichiarazione** è possibile definire le seguenti impostazioni:

Tipo di database

Selezionare **Microsoft SQL-Server**, **MySQL** o **Oracle**.

Nome server

Il nome del server cambia a seconda del tipo di database:

- ▶ **Microsoft SQL Server** –«*{HOST}\{DATABASE}*», dove *{HOST}* deve essere sostituito dal nome del computer sul quale è installato il database. Nel caso di un database locale, come *{HOST}* deve essere inserito il nome del computer «localhost». *{DATABASE}* è di norma «EMOTACH». Il database può cambiare se l'amministratore del database assegna un altro nome all'istanza del database.
- ▶ **MySQL** –«*{HOST}*», dove *{HOST}* deve essere sostituito con il nome del computer su cui è installato il database.
- ▶ **Oracle** – non rilevante, il nome server è definito nel «Data Source» definito.

Nome database

È sempre «fzhsw».

Identificazione utente del database

In *Microsoft SQL Server*, l'identificazione dell'utente può anche avvenire da Windows, altrimenti solo tramite l'autenticazione del database.

Nome utente

È il nome utente indicato al momento dell'installazione oppure un nome assegnato dall'amministratore del database.

Password

La password correlata al nome utente utilizzato.

Nella scheda **Configurazione specifica dell'utente** è possibile definire impostazioni valide solo per l'utente attualmente connesso al computer.

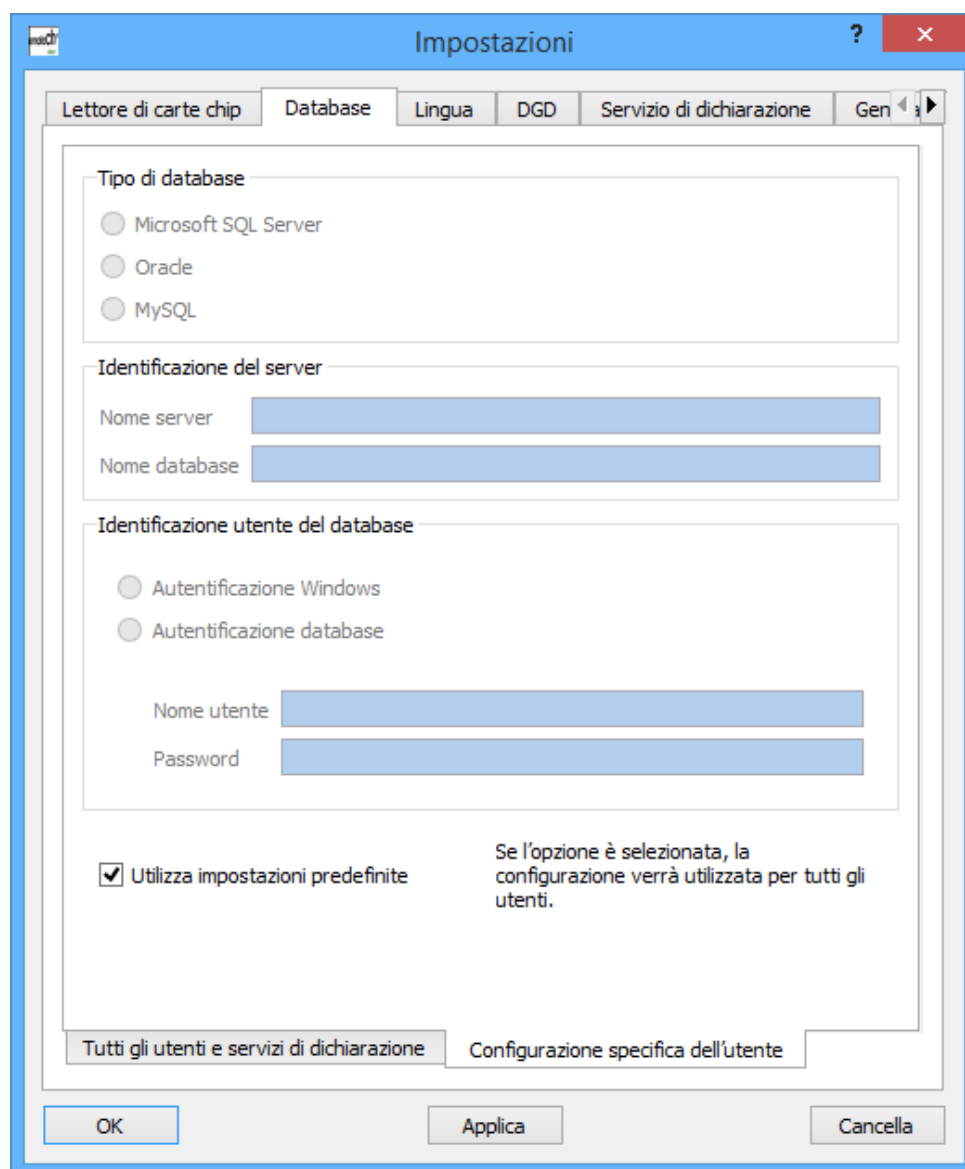


Figura 5 – Configurazione del database, impostazioni specifiche dell'utente

Se si seleziona l'opzione **Utilizza impostazioni predefinite**, per l'accesso al database verranno utilizzate tutte le impostazioni definite nella scheda **Tutti gli utenti e servizi di dichiarazione**. Quando l'opzione è selezionata, i campi non consentono altri inserimenti.

3.3 Servizio di dichiarazione

Con **Configurazione ► Servizio di dichiarazione** è possibile configurare e gestire il servizio di dichiarazione. Questo menu presenta le due schede seguenti (barra delle schede in basso):

- **Servizio** – Funzioni di gestione e impostazioni.

- ▶ **Configurazione** – per l'impostazione dell'intervallo per l'archiviazione delle notifiche della dichiarazione.

3.3.1 Servizio

Nella scheda **Servizio** è possibile gestire il servizio di dichiarazione e definire una serie di impostazioni.

- ▶ **Avvio e arresto di Servizio** – con **Avvio** e **Arresto** è possibile avviare e arrestare manualmente il servizio di dichiarazione. Lo stato attuale del servizio viene visualizzato sopra questi due pulsanti.
- ▶ **Modalità di avvio** – il servizio di dichiarazione può essere avviato manualmente o automaticamente (all'avvio del sistema). Per modificare la modalità di avvio sono necessari i diritti di amministratore, che verranno richiesti automaticamente. Nell'impostazione «Manuale», il servizio di dichiarazione deve essere sempre avviato dal pulsante **Avvia** di questo menu.
- ▶ **Intervallo di scansione** – impostazione dell'intervallo in cui il servizio di dichiarazione deve controllare la presenza di nuovi dati nelle interfacce attivate (server FTP o Web-Services).
- ▶ **Interfaccia FTP (telefono cellulare)** – impostazioni dell'interfaccia FTP. Selezionando **Attivato** viene attivata l'interfaccia FTP mediante telefono cellulare (vedere interfaccia «5» nella «figura 1» nel Manuale dell'utente di *emotachDirect* o nella Sistema di aiuto). Per consentire al servizio di dichiarazione di accedere al server FTP di Imageserver (vedere interfaccia «4» nella «figura 1» del Manuale dell'utente di *emotachDirect* o nella Sistema di aiuto) è necessario specificare il relativo nome server e un nome utente con password.
- ▶ **Interfaccia Webservices** – impostazioni dell'interfaccia Web-Services. Selezionando **Attivato** viene attivata l'interfaccia Webservices (vedere l'interfaccia «3» nella «figura 1» del Manuale dell'utente di *emotachDirect*). Per consentire al servizio di dichiarazione di accedere al server FTP di Imageserver (vedere interfaccia «4» nella «figura 1» del Manuale dell'utente di *emotachDirect*) è necessario specificare il relativo nome server e un nome utente con password.



Nota

Normalmente (solo un Imageserver in rete) i parametri «Nome server», «Nome utente» e «Password» devono essere gli stessi per le due interfacce.

3.3.2 Configurazione

Nella scheda **Configurazione** è possibile impostare la frequenza di verifica dell'archiviazione delle notifiche della dichiarazione prelevate. Possibili opzioni:

- ▶ All'avvio dell'applicazione (impostazione predefinita).

- ▶ Regolarmente, dopo un certo numero di minuti.

4 Imageserver

Imageserver è un'applicazione che consente la comunicazione tra il servizio di dichiarazione ed *emotach* senza ricorrere a carte chip.

Imageserver è costituito dalle seguenti applicazioni:

- ▶ Server FTP (obbligatorio)
- ▶ *emotachDirect* Webservices (facoltativo)

Le due applicazioni devono essere installate e configurate separatamente.



Importante!

Dato che la porta di comunicazione 22 (connessione SSH del server FTP) e/o 443 (connessione HTTPS di Webservices) devono essere aperte, per motivi di sicurezza si consiglia caldamente di installare ed eseguire Imageserver su un computer all'interno di una «zona demilitarizzata» (DMZ) raggiungibile mediante Internet.

4.1 Server FTP

Questa sezione descrive l'installazione, la configurazione e il test del server FTP, che rappresenta un'interfaccia di Imageserver.



Nota

È possibile utilizzare altri server FTP al posto di quello fornito, purché supportino SSH (server SFTP). L'utente è responsabile della corretta installazione e configurazione di un server alternativo.

I parametri corrispondenti devono essere impostati nel software di *emotachDirect*, in modo da garantire la comunicazione con il servizio di dichiarazione. Un server alternativo già testato che è possibile utilizzare è il server SFTP integrato in *Cygwin*.



Importante!

Né Atos né la DGD sono responsabili di problemi/falle di sicurezza derivanti da porte di comunicazione aperte in seguito alla messa in funzione di un server FTP nell'Intranet del detentore del veicolo.

4.1.1 Installazione



Importante!

Il prerequisito per l'installazione del server SFTP è la creazione di un account utente di Windows dedicato che consenta al server SFTP di accedere al sistema operativo. Per questo account utente di Windows è necessario un nome utente e una password come dati di accesso. Questi dati di accesso dell'account utente di Windows vengono utilizzati contemporaneamente per l'accesso FTP esterno (accesso utente FTP). Un nome utente adatto può essere ad esempio «sftpuser», impostato come valore predefinito anche per servizio Web.

Il pacchetto di installazione *emotachDirect* contiene la «versione gratuita» del software *CopSSH* per il server SFTP. *CopSSH* deve essere installato manualmente da un utente con privilegi di amministratore. Il software necessario si trova nel pacchetto di installazione *emotachDirect* nella directory `sftpserver`. In questa directory è anche presente il file `readme.html`, con una descrizione dettagliata dell'installazione e della configurazione di *CopSSH* per il server SFTP.

4.1.2 Configurazione

La configurazione avviene dal menu configurazione (vedere la sezione 3.3.1 «Servizio» a pagina 29). In questo menu è necessario inserire il nome server FTP (il nome predefinito è «localhost» per l'utilizzo sullo stesso computer) e i dati per l'accesso FTP (nome utente e password impostati al momento dell'installazione del server FTP).

4.1.3 Test del server FTP

L'installazione può essere testata con il client SFTP, disponibile nel pacchetto di installazione *emotachDirect* nella directory `sftpclient`.

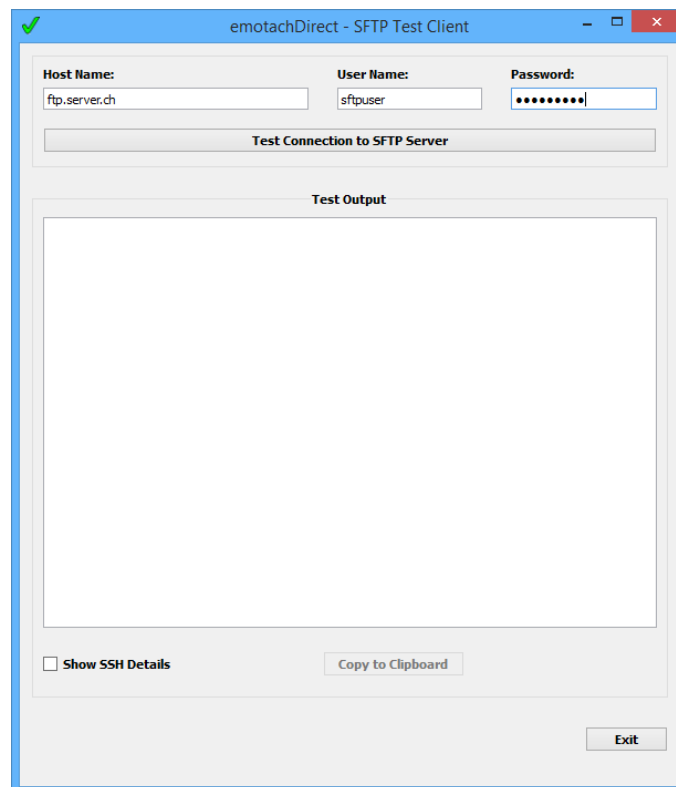


Figura 6 – Client SFTP

Avviare il client SFTP facendo doppio clic sul file `sftpc1ient.exe`. Infine, inserire il nome server FTP e il nome utente e password per l'accesso FTP (impostati al momento dell'installazione del server FTP). Selezionando **Test Connection to SFTP Server** viene avviato il test della connessione. Il client SFTP visualizza i risultati del test nella finestra principale. È possibile attivare e disattivare la visualizzazione delle informazioni dettagliate SSH.

I risultati del test possono essere copiati negli Appunti per un uso successivo.

Per terminare il client SFTP, fare clic su **Exit**.

4.2 Webservices

emotachDirect mette a disposizione un'interfaccia software sotto forma di Webservices. Questa interfaccia consente la ricezione delle immagini dell'ordine di dichiarazione e l'archiviazione delle immagini della notifica della dichiarazione all'interno del database di *emotachDirect*.

Webservices è un'applicazione indipendente da *emotachDirect* che utilizza *Microsoft Internet Information Services* (IIS). Per Webservices è necessario disporre di IIS versione 7.5 o superiore.



Importante!

Né Atos né la DGD sono responsabili di problemi/falle di sicurezza derivanti da porte di comunicazione aperte in seguito all'implementazione di servizi web nell'Intranet del detentore del veicolo.

emotachDirect Webservices deve essere integrato manualmente in IIS dall'amministratore di sistema. Il software necessario si trova nel pacchetto di installazione *emotachDirect* nella directory `webservice`. In questa directory è anche presente il file `readme.html`, con una descrizione dettagliata dell'installazione e configurazione di Webservices.



Importante!

L'applicazione Webservices deve possedere diritti di scrittura per la directory del server SFTP.

L'installazione di servizi Web può essere testata con il client Webservices, disponibile nel pacchetto di installazione *emotachDirect* nella directory `webserviceclient`.

Avviare il client Webservices facendo doppio clic sul file `wscclient.exe`. Specificare quindi l'indirizzo URL per l'accesso a Webservices e fare clic su **Test Connection to Web Server**. Il client Webservices mostrerà i risultati del test nella finestra principale.

Il client Webservices consente anche di effettuare le seguenti operazioni:

- ▶ **Archiviazione delle notifiche della dichiarazione sul server Web:** Fare clic su **PutDekImage** e selezionare il file immagine desiderato con la notifica della dichiarazione.
- ▶ **Prelievo degli ordini di dichiarazione dal server Web:** Fare clic su **GetEmptyImage** e inserire il numero di matricola del veicolo.

Per ulteriori informazioni sulla creazione delle interfacce Webservices e un elenco di tutti i possibili messaggi di errore, consultare il capitolo «Technical description of emotachDirect web service» (Descrizione tecnica del servizio Web *emotachDirect*) nel manuale «*emotach BT services*» (disponibile in tedesco e inglese) scaricabile all'indirizzo www.emotach.ch/bt-services [<http://www.emotach.ch/bt-services>].

Allegato

1 Indirizzi di contatto

L'hotline di Mobatime è a vostra disposizione per la risoluzione di problemi tecnici al numero 044 802 75 74. Per le domande sul funzionamento, rivolgersi alla hotline TTPCP al numero 058 464 37 52 oppure per e-mail all'indirizzo fzhsw@ezv.admin.ch.

2 Informazioni tecniche in Internet

2.1 Sito Web di *emotachDirect*

I manuali aggiornati di *emotachDirect* sono disponibili in Internet sul sito Web di *emotachDirect* [<http://www.ttcp.ch/emotachdirect>].

2.2 Extranet di Mobatime

Ulteriori informazioni aggiornate in merito agli aspetti tecnici sono disponibili nell'area «Extranet» del sito Web di Mobatime SA [<http://www.mobatime.ch>]. Nel menu, selezionare la voce **Extranet**.

Per accedere alla Extranet Mobatime è necessario disporre di nome utente e password. I dati di accesso possono essere richiesti direttamente sul sito Web, compilando e inviando l'apposito modulo.

3 Consigli e aiuto

Se *emotachDirect* non dovesse comportarsi nel modo desiderato, provare innanzitutto un primo intervento leggendo i seguenti paragrafi.

3.1 Sistema operativo

Nell'anteprima di *emotachDirect* non è possibile impostare un'altra stampante.

Adottare la seguente soluzione: impostare la stampante desiderata come quella predefinita di Windows:

- ▶ *Windows 10*: Fare clic su **Start ▶ Sistema Windows ▶ Dispositivi ▶ Stampanti e scanner**.
- ▶ *Windows 8*: cercare nella schermata Start mediante ricerca testuale la «Stampante predefinita» e aprire il risultato della ricerca «Cambia stampante predefinita».

- ▶ *Windows 7*: Fare clic su **Start** ▶ **Impostazioni** ▶ **Stampante**.

Quindi, riavviare *emotachDirect*. Per maggiori informazioni sull'impostazione di una stampante predefinita, consultare la Guida in linea di Windows

3.2 Lettore di carte chip

Installare il driver **CardMan** in base ai seguenti passaggi:



Importante!

Il driver Microsoft predefinito non funziona con il software *emotachDirect*. Pertanto, collegare l'apparecchio di lettura al computer solo dopo aver installato i driver del produttore.

Se il lettore di carte chip è già stato collegato prima dell'installazione del driver del produttore e si utilizza il driver *Microsoft* «USB Smart Card Reader», utilizzare quindi il lettore di carte chip di *Omniquey* secondo le seguenti istruzioni. Per i lettori *SCM* e *Cherry* è sufficiente installare i driver del produttore e collegare il lettore.



Nota

È necessario aver eseguito l'accesso come amministratore, per poter eseguire i passaggi successivi.

1. Passare alla directory di installazione di *emotachDirect*. Percorso predefinito:
 - ▶ **Windows a 32 bit**: C:\Program Files\emotachDirect.
 - ▶ **Windows a 64 bit**: C:\Program Files (x86)\emotachDirect.
2. Passare alla directory CardReaders.
3. Avviare il seguente programma:
 - ▶ *Windows 10*:
 - **32 bit**: omnikey_win10_32_{Version}.exe
 - **64 bit**: omnikey_win10_64_{Version}.exe
 - ▶ *Windows 8*:
 - **32 bit**: CardMan3x21_{Version}_W8_only.exe o omnikey5x2x_win8_32_{Version}.exe
 - **64 bit**: CardMan3x21_{Version}_W8_x64_only.exe o omnikey5x2x_win8_64_{Version}.exe
 - ▶ *Windows 7*:
 - **32 bit**: CardMan3x21_{Version}.exe o omnikey5x2x_win7_32_{Version}.exe
 - **64 bit**: CardMan3x21_{Version}_x64.exe o omnikey5x2x_win7_64_{Version}.exe



Nota

La *{versione}* è rappresentata da un numero di versione nel nome del file (ad es. «V1_2_3_4»).

4. L'installazione guidata chiede all'utente la directory in cui installare i driver. L'impostazione predefinita è una sottodirectory di C:\HID_Omni key (in *Windows 10* o *Windows 8*) o C:\Omni key (in *Windows 7*).
5. Collegare il lettore di carte chip al computer. Attendere che il sistema operativo abbia trovato il lettore di carte chip e ne abbia effettuato l'identificazione.
6. In **Gestione dispositivi**, aprire la voce **Lettore di smart card**.
7. Con il pulsante destro del mouse, fare clic sulla voce **USB Smart Card Reader** e selezionare nel menu contestuale la voce **Aggiornamento software driver**.
8. Nella finestra di dialogo successiva, selezionare la voce **Cerca driver nel computer**.
9. Per la ricerca, specificare la directory nella quale sono stati precedentemente installati i driver:
 - ▶ *Windows 10*:
 - **32 bit**: C:\HID_Omnikey\Omnikey3x21_{Version}\W32 o C:\HID_Omnikey\ru_Win10_32_release_{Version}
 - **64 bit**: C:\HID_Omnikey\Omnikey3x21_{Version}\W64 o C:\HID_Omnikey\ru_Win10_64_release_{Version}
 - ▶ *Windows 8*:
 - **32 bit**: C:\HID_Omnikey\Omnikey3x21_{Version}\W32 o C:\HID_Omnikey\omnikey5x2x_Win8_release_32_{Version}
 - **64 bit**: C:\HID_Omnikey\Omnikey3x21_{Version}\W64 o C:\HID_Omnikey\omnikey5x2x_Win8_release_64_{Version}
 - ▶ *Windows 7*:
 - **32 bit**: C:\Omnikey\3x21_{versione}\W32
 - **64 bit**: C:\Omnikey\3x21_{versione}\W64



Nota

La *{versione}* è rappresentata da un numero di versione nel nome del file (ad es. «V1_2_3_4»).

Confermare con **Avanti**.

10. Windows installerà ora il driver Omnikey. Al termine viene visualizzato il messaggio **Il driver è stato aggiornato correttamente** con la nota **OMNIKEY XXXX**.
11. Chiudere il messaggio selezionando **Chiudi**.

- Adesso sotto la voce **Letto di smart card** della Gestione periferiche viene visualizzata la voce **OMNIKEY XXXX**.



Indicazioni importanti per i modelli *Identiv*

- ▶ I modelli *Identiv* richiedono in aggiunta l'installazione del file SCR3xxx_V8.52.exe per poter essere utilizzati con *emotachDirect*.
 - ▶ Per i modelli *Identiv* con driver *Identiv uTrust V1.17* su *Windows 7* (a 32 e 64 bit) è necessario installare in aggiunta l'aggiornamento di Windows KB303392, altrimenti Windows non è in grado di verificare la firma del driver.
-

3.3 Scambio di immagini della dichiarazione con *emotach* tramite telefono cellulare

Per assicurare un corretto scambio di immagini della dichiarazione tramite telefono cellulare (vedere il Manuale dell'utente di *emotachDirect* nella sezione 5.3.6 «Scambio di immagini della dichiarazione con *emotach* tramite telefono cellulare»), è prima necessario aver effettuato le seguenti operazioni:

- ▶ Il tasto BT di *emotach* è stato configurato con una carta chip «Configurazione privata» creata con *emotachDirect* (vedere il Manuale dell'utente di *emotachDirect* nella sezione 5.1.5.3.2 «Impostazioni per il collegamento diretto con telefono cellulare»).
- ▶ Sul telefono cellulare è attivato il Bluetooth e il dispositivo è «visibile» agli altri dispositivi Bluetooth.



Nota

Le immagini della dichiarazione dei **veicoli di sostituzione** non possono essere scambiate mediante telefono cellulare.

Il collegamento viene creato con i seguenti passaggi (la maggior parte dello svolgimento avviene automaticamente):

- emotach* stabilisce una connessione DUN con il telefono cellulare configurato. Da questo collegamento viene configurato il punto di accesso (Access Point) del provider di servizi Internet sul telefono cellulare e infine viene creato il collegamento.
- Sulla base del collegamento, viene negoziata una sessione PPP con il punto di accesso. *emotachDirect* mette a disposizione un server SSH FTP. *emotach* crea una connessione a questo server.

Il server FTP non viene autenticato durante la creazione della connessione. La chiave pubblica trasmessa dal server (Public Key) accetta automaticamente *emotach*. Infine, si registra sul server FTP con i suoi dati di accesso (nome utente e password).

3. Dopo aver creato la connessione, *emotach* preleva il file immagine dell'ordine di dichiarazione dal server FTP, utilizzando **FTP GET**.
4. *emotach* elabora l'immagine ricevuta e invia la relativa notifica della dichiarazione al server FTP tramite **PUT**. Se l'ordine non viene seguito da nessun messaggio, il completamento dell'elaborazione dell'ordine viene comunicato con un messaggio di stato.
5. Una volta effettuati i trasferimenti delle immagini, *emotach* chiude automaticamente il collegamento FTP.



Nota

Per maggiori informazioni sulle convenzioni di denominazione dei file immagine, consultare la sezione «File immagine» a pagina 40 nell'allegato.

3.4 Soluzioni ai problemi dell'installazione

Questa sezione descrive le misure da adottare per la risoluzione dei problemi di installazione.

- ▶ La sezione 3.4.1: per problemi durante l'installazione di *emotachDirect*, l'applicazione di installazione può generare file di log, richiamandola dal prompt di Windows mediante l'immissione di parametri aggiuntivi.
- ▶ La sezione 3.4.2: le informazioni di sistema (Service Pack, aggiornamenti rapidi di Microsoft, lingua della versione ecc.) possono essere raccolte e valutate.

I file così ottenuti possono essere eventualmente inviati alla Hotline, per fornire materiale di supporto alla risoluzione del problema.

3.4.1 File di log della procedura di installazione

Se l'installazione del database viene completata e quella di *emotachDirect* non riesce, i file di log della procedura di installazione possono risultare utili. La finestra del messaggio di errore del programma di installazione contiene un pulsante mediante il quale è possibile aprire la directory dei file di log. I file di log possono essere aperti e analizzati con un editor di testo.

3.4.2 Informazioni di sistema

Per una raccolta efficiente e affidabile delle informazioni di sistema (Service Pack, aggiornamenti rapidi di Microsoft, lingua della versione ecc.) è possibile utilizzare vari strumenti (freeware o shareware).

Si consiglia il programma gratuito *WinAudit* della ditta PXServer (sito web: <http://www.pxserver.com>): è piccolo, può essere eseguito senza installazione e viene fornito gratuitamente sia per l'utilizzo privato che per quello commerciale.

4 File immagine

I file immagine scambiati in modo sincrono o asincrono tra il servizio di dichiarazione del software *emotachDirect* ed *emotach* mediante il repository di Imageserver (vedere il Manuale dell'utente di *emotachDirect* nella sezione 2.2 «Contesto») devono avere una denominazione univoca, in modo da poter essere valutati correttamente da entrambe le parti. La denominazione univoca è particolarmente importante nell'implementazione di un gateway FTP/SOAP per lo scambio asincrono di immagini, dato che tali file devono essere gestiti in modo intermedio, al fine di assicurare una corretta trasmissione end-to-end. Per ulteriori informazioni sulla creazione delle interfacce Webservices, consultare il capitolo «Technical description of emotachDirect web service» (Descrizione tecnica del servizio Web emotachDirect) nel manuale «emotach BT services» (disponibile in tedesco e inglese) scaricabile all'indirizzo www.emotach.ch/bt-services [<http://www.emotach.ch/bt-services>].

Il file immagine con l'ordine di dichiarazione viene denominato in modo univoco in modo che più apparecchi *emotach* possano accedere allo stesso server. Lo schema per il nome del file è [Numero di matricola]_Dek1_Auftrag.

Esempio: 0123456789_Dek1_Auftrag.

Secondo lo schema quindi, il nome del file immagine è [Numero di matricola]_Dek1_Meldung_[Timestamp], dove [Timestamp] è costituito da due cifre per anno, mese, giorno, ora, minuto e secondo (YYMMDDhhmmss).

Esempio: 0123456789_Dek1_Meldung_070529143056.

Se al posto della notifica della dichiarazione viene caricato un messaggio di stato («nessuna immagine») con un codice di errore, questo file verrà denominato in base allo schema [Numero di matricola]_Status_[Timestamp].

Esempio: 0123456789_Status_070529143056.



Nota

I numeri di matricola sono sempre costituiti da 10 cifre. In presenza di numeri di matricola più brevi, vengono automaticamente inseriti degli zeri iniziali.

5 Requisiti per l'utilizzo di telefoni cellulari

Affinché il servizio di dichiarazione possa essere utilizzato via Bluetooth e Internet (vedere la «figura 1» nel Manuale dell'utente di *emotachDirect* o nella Sistema di aiuto), il telefono utilizzato deve disporre almeno dei seguenti servizi:

- ▶ Standard Bluetooth, versione 1.2 o successive.
- ▶ Dial-Up Networking Profile, versione 1.1.
- ▶ Collegamento Internet al provider funzionante (la configurazione corretta dipende dal provider utilizzato).

Per la dichiarazione di *emotach* tramite telefono cellulare viene utilizzato il profilo Bluetooth «DUN» (Dial-Up Networking) per l'accesso a Internet (vedere il Manuale dell'utente di *emotachDirect* nella sezione 2.2.2 «Topologia di rete della connessione tramite telefono cellulare»). Questo protocollo viene supportato praticamente da tutti i telefoni cellulari presenti sul mercato e anche dai modelli precedenti che sono in possesso di un'interfaccia Bluetooth e che supportano la comunicazione a pacchetti verso GPRS (General Packet Radio Service) o UMTS (Universal Mobile Telecommunications System).

Per un elenco dei telefoni cellulari supportati, consultare la Extranet Mobatime (vedere sezione 2.2 a pagina 35).

A seconda del telefono cellulare, si è potuto osservare che i servizi di accesso a Internet erroneamente configurati disturbavano la comunicazione. Dopo l'eliminazione di tutti questi profili di accesso, il collegamento di *emotach* è risultato funzionante.

L'accesso a Internet via Bluetooth mediante il Dial-Up Networking-Profile (DUN) è una funzionalità di base di tutti i telefoni cellulari testati. Pertanto, per questi telefoni cellulari, la funzione di accesso a Internet è indipendente dalla versione.



Importante!

Con gli smartphone che utilizzano *Windows Mobile 6* come sistema operativo (ad es. «Smartphone HTC Touch»), solitamente non è possibile eseguire la dichiarazione tramite Bluetooth e Internet, dato che per impostazione predefinita *Windows Mobile 6* non supporta più il profilo DUN di Bluetooth.

6 Termini e abbreviazioni

La seguente panoramica chiarisce i termini e le abbreviazioni che vengono utilizzati nella presente documentazione.

BT

Abbreviazione per Bluetooth.

Client FTP

Applicazione sul PC che consente l'accesso ai file e alle directory su un server FTP.

Collegamento BT

Collegamento tra due partner di comunicazione, ad esempio *emotach* e il telefono cellulare.

Daemon

Come daemon si intende un programma software che viene eseguito in background nel sistema e mette a disposizione determinati servizi (detto anche servizio di sistema in Microsoft Windows).

DGD

Direzione generale delle dogane.

DUN (Dial-Up Network)

In una rete Dial-Up, il collegamento di rete viene eventualmente stabilito tramite una linea commutata o telefonica, collegando un modem (detta anche connessione di rete).

emotach

Apparecchio di rilevazione installato nel veicolo per la rilevazione di TTPCP.

File di log

File con voci di registro.

FTP (File Transfer Protocol)

Il File Transfer Protocol (FTP/protocollo di trasferimento dati) permette di trasferire file da un PC a un server e viceversa. Sono inoltre possibili semplici operazioni di directory (lettura, creazione ed eliminazione delle directory sul server FTP).

History log

Elenco delle voci di registro che sono state archiviate nel software *emotachDirect* dalle immagini dei messaggi.

Identificazione dell'utente

Identificazione dell'utente, ad esempio mediante inserimento di nome utente e password.

Immagine (pacchetto di dati)

Formato uniforme per lo scambio di dati tra le varie istanze del sistema TTPCP.

Letto di carte chip

Slot per l'elaborazione di carte chip tramite il software *emotachDirect*.

Letto di carte chip

Sinonimo di lettore di carte chip.

PPP (Point-to-Point Protocol)

Il Point-to-Point Protocol regola il traffico dati tra due entità delle rete.

Server FTP

Applicazione server che consente l'accesso ai file e alle directory tramite un client FTP. Il server FTP effettua anche la gestione degli accessi, in modo che ad esempio un client FTP possa scaricare solo quei file per cui l'utente dispone di diritti di accesso.

SOAP

Un protocollo di rete che organizza lo scambio dei dati XML tra entità della rete.

Sotto-detentore

Adempie all'obbligo della dichiarazione per conto del detentore del veicolo registrato presso la DGD.

TTPCP

Tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni.

Zona demilitarizzata (DMZ)

Una rete di computer che è schermata in modo particolare rispetto alle reti vicine (in particolare a una Intranet). Per la schermatura, vengono ad esempio utilizzati i firewall. In tal modo, all'interno della DMZ è possibile utilizzare sistemi server raggiungibili da Internet (ad es. server Web e server FTP), senza che questa apertura a Internet rappresenti un pericolo per le reti vicine. Normalmente, la Intranet è schermata rispetto alla DMZ.

7 Cronologia documenti

Vers.	Data	Stato	Autore	Modifiche
3.1	19.04.2018	Released	Atos AG	Aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 9.1.0.
3.0	24.11.2016	Released	CrossDoc GmbH	Aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 9.0.0.
2.0	02.10.2013	Released	CrossDoc GmbH	Aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 8.0.0.
1.31	19.02.2013	Released	CrossDoc GmbH	Aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 7.0.3.
1.3	10.09.2012	Released	CrossDoc GmbH	Aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 7.0.0.
1.2	24.08.2012	Released	CrossDoc GmbH	Integrazione e aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 6.3.0.
1.1	06.10.2010	Released	CrossDoc GmbH	Integrazione e aggiornamento per <i>emotachDirect</i> versione 6.0.2.
1.0	24.08.2010	Released	CrossDoc GmbH	Prima edizione per <i>emotachDirect</i> versione 6.0.0.